Anno VII. TORINO, Domenica 27 APRILE 1873 Num. 116

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. CAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con vaglia postali affrancati. Fuori Stato e [illegible] Direzioni postali. Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti [illegible]) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 27 APRILE 1873.

ITALIA

Lavoro di Sisifo.

Mentre altri Stati, i quali ebbero a sostenere lunghe guerre, dànno sollecita opera al ristauro delle loro finanze, come l'Unione americana e la stessa Francia, l'Italia che ebbe a soggiacere a sacrifizii di gran lunga minori e fu oltremodo favoreggiata dalla fortuna, intantochè potè trarre profitto da' suoi disastri medesimi, l'Italia si aggira in un circolo vizioso e dilunga perpetuamente da sè il segno del pareggio de' suoi bilanci. È inutile il sofisticare, l'allegare le difficoltà dei tempi, il mendicare delle scuse; l'inconcepibile debolezza del Governo da una banda, il non voler tener conto delle imprescindibili necessità che fa il Parlamento dall'altra, cospirano a far sì che appena si è effettuato qualche progresso, ne viene issofatto distrutto il benefico effetto da nuove spese, che mai non ci sentiamo il coraggio di oppugnare arditamente, di rinviare al tempo in cui avremo i mezzi necessarii di sopperirvi. È un vero lavoro di Sisifo quello che compiono i nostri rettori.

Il ministro delle finanze merita certamente delle lodi per l'instancabile sua opera nel riordinare l'amministrazione del suo dicastero, nella riscossione delle tasse arretrate, nella relativamente celere presentazione dei bilanci. Ma queste qualità che renderebbero il sig. Sella un valente reggitore in tempi ordinarii, normali, quando cioè non si trattasse che di conservare l'assetto regolare delle finanze e si potesse aspettare che lo svolgimento naturale delle imposte permettesse e un alleggerimento delle imposte medesime o l'impiego del sopravanzo in opere veramente proficue, evidentemente non bastano quando non si ha solo a conservare, ma a creare, quando occorre una incrollabile fermezza contro i promotori di novelle spese, che pongono i miseri contribuenti in una continua sollecitudine e non lasciano loro rispitto veruno.

Che vale adunque che s'ingrossi l'attivo del bilancio quando il risultamento è sempre il medesimo, quando non si chiude l'abisso del disavanzo, quando per la sempre crescente carezza dei viveri i cittadini, ancorchè non fossero oppressi da nuove gravezze, si trovano in condizione effettivamente più trista? Eppure appunto quando la popolazione ha da lottare colle necessità della vita, il sig. Sella fa balenare ad essa la minaccia di una nuova imposta, quella dei tessuti, un'imposta della peggiore specie, perchè tendente ad attenuare ancora i già scarsi prodotti della sua industria. Noi speriamo che i rappresentanti della nazione si desteranno, non permetteranno che si colorisca quell'infausto disegno, ma essi devono far meglio che non una semplice opposizione ad una provvisione inconsulta più che qualunque altra, ma prevenire eziandio con uno studio attento dell'economia quella fatale alternativa di un crescente disavanzo o di nuovi incomportabili balzelli.

Fra quelle nuove spese che ingoierebbero tutte le somme che si possano raccogliere con un'applicazione più severa delle leggi vigenti e la condizione economica del paese migliorata negli anni scorsi, vuolsi porre l'aumento disegnato degli stipendi dei pubblici ufficiali. Noi avemmo già occasione di toccare questa importante questione, non dissimulammo nè la condizione di quella benemerita classe di cittadini peggiorata, perchè retribuita nel fatto più magramente che non fosse prima, dovendo travagliare assai per soddisfare ai bisogni medesimi, esprimemmo la speranza che se ne soddisfacessero i ragionevoli desiderii: ma le questioni non vogliono essere discusse isolatamente; conviene badare agli interessi di tutti, a quelli dei creditori dello Stato e ai debitori del medesimo altresì, esaminare insomma se si possa tenere conto delle giuste lagnanze degli uni pur non suscitando in altre parti delle lagnanze non meno giuste. Ora è ciò appunto che sventuratamente non vediamo farsi.

Prima dunque che si ponga un nuovo aggravio alle oberatissime finanze, noi vorremmo che si prendessero in considerazione due questioni pregiudiziali e si esaminasse seriamente se non si potesse provvedere più convenientemente allo stato niente invidiabile, lo ammettiamo di buon grado, dei singoli pubblici ufficiali, senza ingolfarci in nuove spese, cui non sappiamo ancora come faremo a sopportare. Vorremmo cioè che si studiasse prima se non si potesse diminuire il numero stesso dei prefati ufficiali e poi che non si facesse ciecamente un indiscreto aumento negli stipendii, accrescendoli cioè tutti con una norma comune, di 5 a 10 0[illegible]0, ma invece si studiasse quali si possano dire retribuiti a bastanza, quali no.

Ora il numero degl'impiegati si può diminuire in due modi, cioè o sopprimendo alcuna categoria di essi, od il numero delle persone che attendono agli affari in ciascuna. Si può a cagion d'esempio esaminare nuovamente se il Consiglio di Stato sia veramente un ingegno necessario nel meccanismo dello Stato, questione che alcuni Stati hanno già risolta negativamente, quantunque non abbiano le finanze nella pessima condizione in cui si trovano le nostre. Si potrebbe anche riporre sul tappeto la questione delle sottoprefetture, cui molti ed anco valenti amministratori reputano utili quanto la quinta ruota del carro. Ommettiamo qui per brevità altri ufficii, di cui non è menomamente riconosciuto il bisogno e che tuttavia rodono anch'essi il bilancio, come se il paese si potesse permettere il lusso delle sinecure.

Ma anche negli uffici di evidente necessità e vantaggio è tutt'altro che dimostrato il bisogno della presenza di tanti impiegati. Vi sono pretori che spediscono tre o quattro cause all'anno, giudici che per mancanza d'affari si stanno colle mani alla cintola, professori che fanno scuola alle panche. Altri impiegati debbono consumare bensì parecchie ore della giornata e certamente non percepiscono a ufo la provvigione, ma resta la questione di vedere se il loro lavoro sia utile alla società. Ora è invece notorio che in molti casi nonchè utile riesce, per vizio dei nostri ordinamenti amministrativi, dannoso quel loro lavoro, perchè non fa che ritardare e incagliare la spedizione degli affari. Prima dunque di procedere al giusto e desideratissimo miglioramento della condizione degl'impiegati, si riduca il loro numero allo stretto necessario.

Ben inteso non manifestiamo qua l'inumano voto che una parte di essi, di cui non fosse riputata necessaria l'opera, venga posta sul lastrico. Noi rispettiamo quella specie di diritto che hanno acquistato servendo fedelmente lo Stato. Essi rinunziarono per avventura a qualche altra occupazione nella speranza che non avrebbero dovuto provare ansietà per la loro condizione avvenire. Noi desideriamo soltanto che si provveda per l'avvenire e non si ammettano negli uffici nuovi aspiranti che quando se ne senta veramente il bisogno.

E non crediamo poi che, se ha da operarsi qualche miglioramento nella condizione degl'impiegati abbiano ad essere trattati tutti alla stessa stregua. Vuolsi in ciò porre mente all'abilità ed agli studi cui richiede ciascun ufficio. Ora finchè per un dato impiego, anche tenuto conto delle cresciute strettezze, specialmente nella capitale, si trovano sempre più dimande che offerte, assolutamente non possiamo dire che troppo scarsi siano gli stipendi.

Si dice da taluno che continuando le cose nel presente tenore le pubbliche amministrazioni non saranno fra poco più ambita che dai giovani di poco valore, che gl'intelligenti ed alacri finiranno per preferire gl'impieghi privati, con grave scapito dello Stato. Ma questo, chi ben guarda, non è che un sofisma. Esigete da coloro che intendono percorrere la carriera degl'impieghi pubblici delle solide guarentigie d'ingegno, di scienza e di diligenza. In questo caso o si presenteranno ancora gli aspiranti e ciò significherà che anche cogli odierni stipendi tenui essi presentano ancora tanti vantaggi da allettare i cittadini. O quei candidati valenti non si presenteranno, perchè troveranno troppo magra la rimunerazione del loro lavoro ed allora sarà veramente il caso di elevarla talmente da rendere desiderabili le cariche pubbliche per coloro che hanno sufficiente ingegno e buon volere per adempiere i loro doveri. Non diciamo che in altri tempi, in condizioni più prospere dello Stato, non sarebbe desiderabile che fossero più lauti gli stipendi, ma la bontà dei provvedimenti è relativa e il rendere scontente molte classi della popolazione per soddisfare una sola di esse sarebbe un partito nè prudente, nè giusto.

IL PRIMO GIORNO DELLA CAMERA.

La *Nazione* ha un articolo pieno di buon senso sulla prima tornata della Camera dopo le feste pasquali.

Ecco come comincia il giornale fiorentino:

« Alla prima adunanza dopo le ferie pasquali, la Camera non si è trovata in numero.

« Erano presenti, secondo la *Riforma*, 20 deputati; secondo il *Diritto*, 35; secondo l'*Opinione*, 80.

« Noi abbiamo innanzi agli occhi la *Gazzetta ufficiale*, che porta la lista lunghissima degli assenti: li abbiamo contati questi assenti: sono 426. La Camera si compone di 508 deputati; dunque i presenti erano 82.

« Per una prima adunanza dopo le ferie, 82 deputati presenti sono ancora un bel numero! salvo i casi che in queste prime adunanze si dovesse trattare qualche rilevante argomento, o procedere a qualche votazione, non crediamo ch'esse abbiano mai veduto un numero molto maggiore di deputati.

« Solamente non se n'è mai menato il rumore che se n'è menato questa volta. Il fatto era talmente previsto, talmente accettato nelle consuetudini parlamentari, che si passava oltre a tener seduta, come se il numero legale non fosse mancato. »

Ecco la conclusione:

« Non si può rimproverare un partito piuttosto che un altro.

« Mancano Ricasoli, Minghetti, Peruzzi; e mancano pure Crispi, Bertani, Mussi; e Correnti e Mancini e De Blasiis e Torrigiani e Toscanelli.

« Che argomento dunque cavare da una simile condizione di cose? contro chi? a favore di chi?

« La sola conclusione che si potrebbe dedurre, sarebbe che il giorno prefisso alla riconvocazione della Camera, per una ragione qualsiasi, fosse, per la immensa maggioranza di essa, inopportuno.

« Ma più inopportuna sicuramente, fatta la debita parte del biasimo che meritano in ogni modo i deputati, i quali al giorno stabilito non si trovarono al loro posto, rimane l'impazienza del Presidente e dei pochi presenti; perchè non avrà condotto ad altro se non a far perdere quattro giorni inutilmente ai lavori parlamentari. »

Revello. — Ci scrivono:

La Compagnia filodrammatica qui costituitasi, come già venne da codesto pregiato giornale annunciato, formata da egregi giovani e gentili signorine Revellesi, dopo una serie di festive rappresentazioni sempre meritamente applaudite, chiuse la stagione invernale la scorsa domenica di Pasqua colla recita di una delle migliori commedie del nostro teatro piemontese, della quale a generale richiesta venne data la replica nel lunedì successivo.

La naturalezza, la spontaneità con cui tutti gli attori seppero disimpegnare le proprie parti, sono superiori ad ogni elogio.

Col provento degl'introiti la Società già molto fece per migliorare le condizioni del palco scenico, ma per rendere più decente la sala del teatro e degna della società che regolarmente vi conviene, sarebbe necessario che il Municipio di Revello, che trovasi di così egregi cittadini composto, si decidesse a venire in aiuto alla Società filodrammatica, e mediante una ben tenue spesa provvedesse al ristauro delle pareti e della volta del teatro che pur troppo trovansi in deplorevole stato. « *Noblesse oblige* » i dilettanti diedero nella loro opera nuova vita al teatro, pensi il Municipio a renderlo degno di tale opere.

Pinerolo, 25. — Anche in questo circondario è caduta la gragnuola; ma unita a piova non fece gran danno.

Bologna, 25. — Ieri mattina, alle 4, una fitta e grossa grandine cadde nel nostro territorio.

Anche avantieri grandinò in qualche località.

La temperatura si è straordinariamente raffreddata.

Treviso, 22. — Scrivono da Valdobbiadene, 22, alla *Gazzetta di Treviso:*

Vi segnalo due fatti luttuosi, i quali hanno messo in grande apprensione il paese.

Martedì, 15 andante, a San Pietro di Barbozza, in casa propria, veniva trovata grondante di sangue e semi-viva la moglie di quel Sindaco, donna in sui 70 anni.

Accorsi sul luogo la regia Pretura, il regio commissario e l'arma dei regi carabinieri, presa cognizione dell'accidente, e dopo praticate indagini, veniva in conseguenza arrestato certo G. R. qual persona sospetta.

Erano corsi soli 4 giorni da sì brutto caso, quando nella mattina di sabato qui in Valdobbiadene fummo tristamente impressionati da altro fatto ancora più serio.

Alle ore otto circa antimeridiane la moglie di certo G. B., bottegaio, mentre questi era assente, fu rinvenuta stesa sul letto, immersa nel sangue, e già cadavere! Si pensò subito ad un assassinio; ed infatti le nostre Autorità, assistite dai medici, constatarono come il sangue fosse derivato dalla bocca in causa ad emorragia. In pari tempo al collo si osservarono le traccie di una mano, ciò che molto probabilmente fa ritenere come la vittima possa essere stata strozzata. Probabilità avvalorata dal parere dei medici che ne praticarono l'autopsia, quand'anche non si volesse tener conto del gran disordine di cose che appariva nella camera stessa e dei danari scomparsi, ragioni tutte per cui evidentemente si deve ritenere trattarsi di estranei malfattori.

Le Autorità si diedero tosto alle debite ricerche e praticarono subito qualche arresto. Contemporaneamente veniva informato dell'accaduto il regio Tribunale del circondario, il cui vice-presidente ancor ieri arrivava sul luogo del delitto.

Bari, 22. — Questa mattina un reggimento che tornava da una passeggiata, venne insultato gravemente da una mano di giovinastri con ogni fatta ingiurie, motteggi, sghignazzamenti, grugniti; si spinse l'audacia fino al punto di tirare sui soldati corteccie d'arancio e fango della strada.

Con una longanimità veramente ammirabile i soldati continuarono il loro cammino senza farne caso.

— Questa stessa mattina veniva arrestato il capitano del vapore olandese *Hecla*. È superfluo ripetere ai nostri lettori che questo vapore nell'ultimo suo viaggio da Bari per l'Olanda, aveva, nelle acque di Manfredonia, colato a fondo una paranza, rimanendovi annegati quattro marinai molfettesi.

Ieri il capitano fu rilasciato in libertà in seguito a cauzione data dal console olandese signor E. Capriati. La causa sarà fatta in Bari quanto prima.

Roma, 24. — La Deputazione provinciale di Roma ha votato lire 5000 a favore della Società italiana di soccorso ai naufraghi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. DXCVI, parte suppl.), del 2 aprile, che autorizza la *Società Ligure di trasporti*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Un regio decreto** (n. DXCVII, parte suppl.), del 2 aprile, che autorizza il *Credito Siciliano*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. DXCVIII, parte suppl.), del 4 aprile, che autorizza la *Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto* ad aumentare il suo capitale.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Da volontario a soldato nell'esercito italiano, racconto di Giuseppe Tigri — Edizione economica della Divina Commedia, con note scelte dal signor Camerini — Cose vecchie sempre nuove, manuale morale-civile dell'operaio — L'Italiano in Germania — Elegie scelte di Albio Tibullo recate in versi italiani dal prof. B. Muzzone — Scritti letterari editi ed inediti del P. Carlo Fea di Bruno.

Un giovanotto della campagna toscana nei primi moti guerreschi del 59 corre volontario e combatte da valoroso per l'indipendenza d'Italia; ne esce salvo con una medaglia al valor militare, e ritorna a casa sua, e rivede una giovane del suo paese, della quale era già, quando partì, innamorato. Chiede la ragazza, che di gran cuore annuisce, perchè conosce la bontà di Battista (è il nome del fidanzato), e superati gli ostacoli malignamente curiosi che un rivale in amore frappone a questi due cari figliuoli, finalmente si sposano con gran letizia di loro, del parentado e degli amici.

E a colmare la felicità, eccoti dentro l'anno un bel maschiottino, che non è a dirsi se sia amato con tutta la forza dell'anima da quei genitori che sono veramente beati nell'animo loro.

Siamo al 66. Le voci di nuova guerra tra l'Austria e l'Italia incominciano a circolare e a farsi più insistenti e più vive; dopo il lampo viene il tuono, e la guerra è intimata, e alla guerra, non più come volontario, ma come soldato regolare va per questa volta il nostro Battista, perchè, compiuta la prima campagna, aveva formalmente cogli altri suoi compaesani giurato che non appena si fosse nuovamente affacciato il bisogno, il loro braccio non sarebbe mancato. È una rivelazione, un contrasto, una separazione crudele, terribile. Ma pure il giovane sposo lascia la sua Florina, il suo bambinello. Dapprima le notizie rassicuranti e spesse, poi si comincia a diradare e a temere qualche guaio; il timore aumenta, perchè le disgrazie di quella campagna si fan pur troppo palesi; finalmente un silenzio assoluto.

La campagna è quasi al suo termine, ma non sono al loro termine le angoscie della povera Florina, che presa da un eccesso di disperazione, e per ottenere una segreta promessa al marito, lascia col vecchio patrigno i suoi colli, e vola a Milano e di lì a Levico dove ha saputo alla fine di trovare il suo Battista. Ma come lo trova? gravemente ferito e colla gamba destra di meno. All'assalto di Castel di Borgo gli era stata fracassata da una palla e fu necessario fargliene l'amputazione. Il contrasto tra il dolore e la consolazione nel riabbracciarsi quelle due anime, può di leggieri immaginarsi chi ha amato o chi ama davvero. Finalmente Battista risana, lascia l'ospedale, e dice addio commosso colla Florina a un cappuccino venerando che fu ad entrambi di grande conforto, in quei giorni d'angoscia, co' suoi detti di carità e di religione. Ritornano al paese nativo, tutti gli amici fanno festa a quella coppia, ovazioni a Battista che porta la divisa di sergente e una seconda medaglia al valor militare.

Riabbracciano il loro bambino, i parenti, ed hanno con sè l'affetto e la benedizione di tutti. Un anno dopo si trova Battista nella sua casetta montanina in mezzo a buon numero di garzoncelli, che fa loro scuola con un amore e una diligenza particolare. Il Consiglio del suo Comune con onorifica deliberazione, riconosciuto il valore di lui, e d'altra parte l'impotenza a far più l'agricoltore; accertato altresì del suo buon senso, e che fino dalla sua giovinezza si era istruito in guisa che egli poteva essere capace a dirigere una scuola rurale, lo aveva nominato maestro di quel paesetto e assegnatogli un sufficiente stipendio.

Ecco in sostanza tutta la tela di questo racconto, di cui crediamo sia difficile trovare cosa più piana, più semplice, più naturale e nel tempo stesso più attraente (Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*, prezzo L. 1).

Gli episodi che vi si intrecciano e che noi non abbiamo potuto nè voluto accennare, sono pur essi di una naturalezza che incanta: è proprio questo un racconto nostrano e per la forma e per la materia: da ogni parte spira soavità, amore, virtù, religione; anche quando si discorre di guerra e si narrano i suoi furori, c'è sempre in mezzo qualche cosa di dolce, come ne' volti raffaelleschi, sia pur che ritraggano la crudeltà di un tiranno. All'ottimo signor Tigri siam certi che non saranno mancati lettori in buon numero, ed in buon numero congratulazioni. Pure non ci asteniamo per questo dal fargli le nostre pubblicamente, perchè non meno sincere delle altre, nè di

4. **Disposizioni** nel personale delle Camere notarili.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 20 al 26 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Vittorio Garabello, falegname, res. a Torino, con Maria Albergante, filatrice, res. alla Venaria Reale.

Domenico Serazio, calzolaio, res. a S. Giorgio Canavese, con Francesca Fiorina, contadina, res. a S. Giorgio Canavese.

Pietro Doria, modellatore in legno, res. a Torino, con Carolina Actis, cucitrice, res. a Torino.

Celestino Biano, negoziante orologiere, res. a Torino, con Elisa Gouggimsperg, resid. a Torino.

Francesco Grasso, fabbro-ferraio, resid. a Priocca, con Maria Francesca Tarabra, res. a Torino.

Luigi Pattoni, impiegato privato, resid. a Torino, con Allida Robbio, residente a Torino.

Felice Bresso, brentatore, residente a Torino, con Maddalena Varaero, cuoca, resid. a Torino.

Giuseppe Drocco, imballatore, resid. a Torino, con Maria Dagna, cuoca, residente a Torino.

Luigi Virano, conciatore, residente a Torino, con Maria Virano, sigaraia, resid. a Torino.

Francesco Massoglia, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Margherita Priocco, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Bruno, meccanico, res. a Torino, con Giovanna Giachino, sarta, res. a Torino.

Felice Converso, falegname, res. a Torino, con Severina Bonetto, sarta, res. a Torino.

Bernardino Cavallero, negoziante, resid. a Torino, con Teresa Rota, cucitrice, resid. a Torino.

Gio. Battista Falco, ufficiale in ritiro, residente a Torino, con Giovanna Tissot vedova Bosio, res. a Torino.

Silvio Brunelli, impiegato governativo, residente a Torino, con Anna Sordo, residente a Torino.

Pietro Rizzo, impiegato alle ferrovie, residente a Torino, con Agostina Callery, residente a Torino.

Pietro Geninatto, contadino, res. a Lanzo, con Margherita Davy vedova Guglielmino-Strunel, res. a Torino.

Agostino Rossi, paniersio, res. a Torino, con Francesca Poli, cucitrice, res. a Baveno.

Edoardo Galdo, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Vittoria Davico, cameriera, res. a Torino.

Gioanni Francione, lattaio, res. a Torino, con Maria Lucchino, cameriera, res. a Torino.

Francesco Crosetti, commesso negoziante, res. a Torino, con Maria Candellone, res. a Torino.

Carlo Bona, tipografo, res. a Torino, con Margherita Chiesa, res. a Gassino.

Gioanni Rovei, giardiniere, res. a Moncalieri, con Maria Faglietto, cuoca, res. a Moncalieri.

Guglielmo Bollarino, addetto alla Casa del Duca di Genova, in ritiro, res. a Torino, con Giuseppa Mattia ved. Rovere, res. a Torino.

Luigi Balluzzi, cocchiere, res. a Torino, con Angela Sassi, cameriera, res. a Torino.

Giacinto Vietti, calzolaio, res. a Torino, con Rosa Caleri, nastraia, res. a Torino.

Angelo Testa, contadino, res. a Torino, con Teresa Fasolo ved. Spagna, contadina, res. a Torino.

Felice Trincheri, tornitore, res. a Torino, con Margherita Adorno ved. Botti, res. a Torino.

Pietro Giovenale Savin, vetturino, res. ad Aymavilles, con Maria Elisabetta Empereur, contadina, res. ad Aymavilles.

Maurizio Bramante, giardiniere, res. a Torino, con Maria Audi, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Audano, contadino, res. a Torino, con Domenica Chiosso, contadina, res. a Grugliasco.

Giuseppe Brusadelli, filatore in seta, res. a Lecco, con Maria Marcionetti, sarta, res. a Lecco.

Giuseppe Ruffino, operaio, res. a Torino, con Felicita Re ved. Rovero, pollaiuola, res. a Torino.

Gio. Fontana, calzolaio, res. a Torino, con Rosa Zoppo, lavandaia, res. a Torino.

Carlo Pagliaro, calzolaio, res. a Torino, con Anna Toreno, operaia, res. a Torino.

Giovanni Culasso, panattiere, resid. a Torino, con Carolina Morino, panattiera, resid. a Torino.

Carlo Morino, falegname, res. a Torino, con Maria Gadda, res. a Chivasso.

Michele Borla, caffettiere, res. a Torino, con Anna Fresia, res. a Grugliasco.

Carlo Mariano, macchinista, res. a Torino, con Margherita Perino, res. a San Carlo di Ciriè.

Filippo Pantano, segatore, res. a Piobesi Torinese, con Lucia Lucca, operaia, resid. a Piobesi Torinese.

Francesco Savio, calzolaio, res. a Torino, con Catterina Bevilacqua, cameriera, res. a Torino.

Pietro Gaccio, tintore, res. a Torino, con Maria Pittarelli, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Revelli, commesso d'ufficio, resid. a Torino, con Maria Fontana, cuoca, res. a Torino.

Domenico Carrera, operaio, resid. a Ciriè, con Maria Rolle, contadina, res. a Torino.

Giovanni Batt. Bosco, portinaio, res. a Torino, con Anna Vajra, res. a Torino.

Battista Borla, ortolano, res. a Torino, con Rosa Cucato, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Vacca, panattiere, res. a Torino, con Domenica Franchetto, ombrellaia, res. a Torino.

Ercole Sbruzzi, operaio, res. a Torino, con Angela Viviano, pettinatrice, res. a Torino.

Giovanni Rolfo, fonditore, resid. a Torino, con Teresa Vineis, sigaraia, res. a Torino.

Francesco Bologna, fonditore, res. a Torino, con Felicita Pavesio, sarta, res. a Torino.

Tomaso Galetto, contadino, res. a Torino, con Domenica Bastino, lavandaia, res. a Torino.

Alessandro Guglielmone, liquorista, res. a Torino, con Gioia Rosa ved. Melanotte, resid. a Torino.

Oreste Bollito, meccanico, res. a Torino, con Giuseppa Torta, res. a Torino.

Dalmazzo Grandidier, litografo, res. a Torino, con Luigia Laignier, res. a Torino.

Enrico Ramayo, contadino, res. a Settimo Torinese, con Margherita Vaccarino, contadina, res. a Torino.

Giacinto Retegno, albergatore, res. a Torino, con Teresa Narbona, res. a Torino.

Ringraziamento. — Ci scrivono:

La sera del 22 corrente, alle ore 9, dirimpetto alla chiesa di S. Carlo, fui violentemente urtato dal cavallo di una vettura e gettato a terra; mi posi a gridare, ma inutilmente pur troppo, chè un'altra vettura passandomi colle ruote sopra le gambe mi cagionò tali contusioni che mi obbligheranno di stare in letto per qualche tempo. Non posso però a meno di porgere i miei più vivi ringraziamenti a quelle due a me ignote caritatevoli persone, che mi rialzarono e, collocandomi in una cittadina, mi fecero condurre alla mia abitazione, ove giunte mi trasportarono colle loro braccia nell'interno del mio alloggio. Colgo ora l'opportunità per rammentare all'autorità municipale, che con saggi regolamenti potrebbe impedire il rinnovamento di tali pur troppo frequenti disgrazie, vietando ai conduttori di veicoli di correre a precipizio nelle ore notturne per le vie della città.

(*Segue la firma*).

Teatri. — La seconda opera della stagione: *L'Ebreo* di Apolloni, non ha ottenuto ieri sera al Balbo quell'esito che si prevedeva e che tutti si aspettavano dopo i risultati della prova generale. A che cosa attribuire questo risultato? Alla troppo affrettata andata in scena dell'opera? all'insufficienza dei cantanti? alle trepidazioni di essi? ad improvvise indisposizioni? Non sappiamo veramente spiegarcelo. Il fatto si è che la prima donna signora Cavedani ha una voce bellissima di soprano; il tenore Bonadich degli acuti..... acutissimi. Solo l'accentuazione ed il gesto lo guastano un tantino.

Il baritono Caravatti, che già conoscemmo nella *Jone*, ha interpretato con impegno e con i limitati mezzi di cui può disporre, la parte di *Issachar*, venendo talvolta applaudito.

Il basso baritonale Tansini un *Re d'Aragona* impacciato per la sua poca famigliarità colla Corte spagnuola del secolo XV e... colle tavole del palcoscenico, ma però applaudito nel suo *pezzo* dell'atto 2°: « *Sì guerrieri dell'Idra a noi nemica* » e nel successivo finale.

Dell'esordiente signora Genesio non possiamo dire altro senonchè ha una graziosa figurina. La sua parte fu una semplice controscena, tanto per cingere il serto regale e non abbiamo potuto farci un criterio della sua voce e della sua attitudine musicale. Speriamo ce ne offra il mezzo in altra occasione.

Le seconde parti non ne imbroccarono una. *Re di Granata* e *gran giudice* vanno condannati a tre anni d'*intuonazione* perpetua, senza circostanze attenuanti.

Ecco intanto le impressioni della sera: Prologo freddamente, con qualche applauso al baritono. 1° atto applauditissimo il tenore all'aria di sortita ed al duetto colla prima donna. Una chiamata ad entrambi. Atto 2°, alcuni applausi al baritono ed al basso. Il tenore inciampa negli scogli acuti alla scena finale e poi si riprende: un'immensità di applausi e tre chiamate. All'atto 3° una scena catastrofe; devia nuovamente il tenore, devia i cori, devia la prima donna e devia l'oboe dell'orchestra; deviamento generale, *motus in fine velocior!* Si accomoderà la partita in seguito? Osiamo sperarlo.

Domani daremo notizie della *Sonnambula* andata in scena al Rossini contemporaneamente all'*Ebreo*.

Ieri sera gran piena al Carignano per la rappresentazione di *Saul*, interpretato da Tommaso Salvini.

Una lettera da Monaco alla *Perseveranza* di Milano dice che il conte Pocci, di origine italiana, gran ciambellano del re di Baviera, sta traducendo in tedesco il *Nerone* di Cossa, che verrà rappresentato a quel teatro di Corte, e degnamente rappresentato. Credesi che a questo fatto non sia estraneo il ministro d'Italia presso la Corte di Baviera, conte Greppi, il quale coglie tutte le occasioni perchè l'arte italiana venga onorata e rispettata nella coltissima Monaco.

Questa è stupenda! Giovedì scorso mentre un numeroso pubblico attendeva la rappresentazione al teatro Brunetti di Bologna, il solito buttafuori avvisò che lo spettacolo non avrebbe più luogo per indisposizione del tenore Delpasso, quello stesso che cantò lo scorso anno al Vittorio Emanuele di Torino. La verità però era che il Delpasso aveva allungato di molto il passo sparendo da Bologna coll'ultimo quartale.

L'impresario ha sporto querela contro lo *svelto tenore*.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 25 aprile

Ruga Giuseppe, d'anni 49, di Gozzano, ottonaio — Diuetti cav. Giovanni, id. 75, di Barbania, presidente di Tribunale Civile in riposo — Baldessone Maria nata Boggio, id. 64, di Valperga — Zotti Giulia nata Beltramo, id. 48, di Vercelli, sarta — Più 7 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 26 aprile

Maschi 6, femmine 8 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
28 aprile 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	730,3	+ 7,6	2,9	28	15° 17'	O f.	ser.
9 ant.	730,8	+ 9,6	2,0	[illegible]	15° 12'	E d.	ser. n.
12 m.	730,8	+ 10,3	1,6	17	15° 27'	N E d.	s. p. n.
3 pom.	729,9	+ 9,5	4,0	46	15° 25'	N E f.	s. p. n.
6 pom.	730,7	+ 8,7	3,3	38	15° 17'	E d.	copert.
9 pom.	732,4	+ 6,0	5,1	33	15° 16'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6 0 / massima + 11,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 27 + 4 2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 28 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 15 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 19
Nascere della **Luna** 6 4 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 31 sera
Tramonto, ore 9 26 sera
Giorno della Luna 2°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si previene il pubblico che per comodo degli accorrenti alla Fiera di

PINEROLO

che avrà luogo nei giorni 28, 29 e 30 corrente, questa Direzione ha stabilito di effettuare nel primo di detti giorni, cioè 28 andante, un treno speciale di andata ed un altro di ritorno fra Torino e Pinerolo regolati dal seguente

Orario

Treno d'andata.

Torino	partenza	9 40	antim.
Sangone	»	9 53	»
Nichellino	»	10 —	»
Candiolo	»	10 10	»
None	»	10 21	»
Airasca	»	10 30	»
Piscina	»	10 41	»
Riva	»	10 51	»
Pinerolo	arrivo	11 —	»

Treno di ritorno.

Pinerolo	partenza	8 55	pomer.
Riva	»	9 8	»
Piscina	»	9 18	»
Airasca	»	9 25	»
None	»	9 33	»
Candiolo	»	9 44	»
Nichellino	»	9 53	»
Sangone	»	10 —	»
Torino	arrivo	10 15	pomer.

Torino, 26 aprile 1873.

La Direzione generale.

Esposizione di Vienna.

Inseriamo la seguente nota diretta dalla Prefettura al signor questore, e richiamiamo sopra di essa l'attenzione del pubblico.

L'I. e R. Legazione Austro-ungarica si è rivolta al Ministero dell'interno partecipando che il suo Governo, prevedendo uno straordinario concorso di stranieri a Vienna per la prossima Esposizione universale, ha provveduto alla costruzione di grandi quartieri che possano offrire, a prezzi moderati, alloggio agli stranieri non agiati, e specialmente agli operai che saranno mandati colà dai grandi stabilimenti dell'estero.

Benchè tornerà possibile in questo modo alloggiare più migliaia di persone, pure si teme che i locali a ciò destinati, i quali consistono in gran parte in baracche di legno, possano riuscire insufficienti, qualora seguissero contemporaneamente numerosi arrivi da parti diverse.

Per evitare questo inconveniente l'I. e R. Governo ha fatto rilevare come sarebbe utile, che, prima della partenza di qualsiasi comitiva di persone, fosse avvertito il direttore della Polizia in Vienna, e gli fosse chiesto se sarà possibile di trovare alloggio, indicandogli, naturalmente, il numero degli individui che intendono di partire. L'I. e R. Governo amerebbe infine che coloro i quali desiderano di approfittare dei succennati alloggi si intendano a questo proposito colla Direzione della Polizia in Vienna.

Mi fo premura d'informarne la S. V. pregandola a dare le opportune istruzioni ai dipendenti funzionari incaricati della consegna ai richiedenti dei passaporti ond'abbiano a renderne intesi gli operai che si portassero in detta città, non senza avvertirli che ogni qualvolta il direttore di Polizia in Vienna replicasse annunciando la deficienza di alloggi sarebbe opportuno che coloro i quali fossero per partire sospendessero il viaggio quando non intendessero esporsi al pericolo di non trovare alloggio o di dover subire prezzi superiori ai loro mezzi.

Perchè poi le domande stesse possano giungere alla detta Direzione della Polizia in Vienna, con qualche ordine onde evitare inutili carteggi e facili equivoci, trovo necessario di pregare la S. V. a voler raccogliere settimanalmente dalle diverse sezioni della città e dalle Sotto-Prefetture all'uopo invitate, le note degli individui cui alludono le cennate disposizioni ed a volerne curare la spedizione direttamente alla Direzione di Polizia in Vienna, con preghiera di riscontro pure diretto alla S. V.

Il prefetto Zoppi.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 aprile.

Presidenza **Torrearsa**

La seduta è aperta a ore 3.

Seguita la discussione sul progetto di legge concernente l'aumento di alcuni funzionari giudiziari presso le Corti d'appello di Roma, di Cagliari e Messina, e presso i Tribunali civili e correzionali di Roma, Genova e Casale, ed istituzione di due nuove Preture nella città di Roma.

Essendo stati approvati ieri gli articoli 1 e 2 si passa alla lettura del 3°, così concepito:

« La Corte di Cagliari verrà dotata temporariamente di un presidente di sezione, e sono temporariamente aggiunti alla medesima due consiglieri. »

L'articolo 3° è approvato senza discussione.

L'articolo modificato dalla Giunta su quello del Ministero, suona così:

« Alla Corte d'appello di Messina è temporariamente aggiunto un consigliere, ed è data facoltà al Governo di aggiungerne temporariamente un altro, qualora il numero delle cause lo richieda. »

Anche quest'articolo è approvato senza discussione.

Lo stesso avviene dell'articolo 5 così redatto:

« Nella città di Roma sono istituite due nuove preture, composte ciascuna di un pretore, di un cancelliere e di due vice-cancellieri.

« La circoscrizione territoriale delle preture di Roma sarà stabilita con decreto reale, sentito il Consiglio comunale. Ciascuna di esse avrà sede nel territorio della sua giurisdizione. »

Viene soppresso l'art. 6 relativo all'aumento di un giudice a Nettuno.

L'art. 7, il quale dispone che la somma occorrente per il pagamento degli stipendi dei funzionari stabiliti dalla presente legge, sarà per decreto reale inscritta in aumento al bilancio del Ministero di grazia e giustizia, viene approvato senza discussione.

Approvasi senza discussione il progetto pel collocamento d'un cordone sottomarino fra Brindisi ed Alessandria.

Discutesi quindi il progetto per il prosciugamento del lago d'Agnano.

De Vincenzi, Defalco e **Lanza** sostengono il progetto ministeriale.

Miraglia, Tabarrini, Moscuzza, Errante e **Menabrea** sostengono la redazione della Commissione, che riduce il progetto ad un solo articolo.

De Vincenzi dichiara che fa questione di fiducia dell'approvazione del progetto.

Defilippo propone di unire l'art. 1° al 2° del progetto.

Il ministro e la Commissione accettano questa proposta, che è approvata.

Il progetto è pure approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 25 aprile.

Pres. del Vice-Pres. **Pisanelli.**

La seduta è aperta a ore 2.

Sono presenti una cinquantina di deputati.

Si accordano una ventina di congedi.

Si procede alla lettura di varie petizioni, e si dichiara la loro urgenza.

Pres. legge una lettera dell'onor. Lanciano, rappresentante del collegio di Manopello, il quale dà la propria dimissione per motivi di salute.

Massari fa l'elogio del dimissionario e propone che anzichè accettare le sue dimissioni, gli si accordi un congedo finchè le condizioni della sua salute non gli permettano di riassumere i lavori parlamentari.

Mezzanotte appoggia la proposta dell'on. Massari.

Posta ai voti, si accorda all'on. Lanciano un congedo di due mesi.

Vari deputati si fanno a sollecitare la discussione dei progetti di legge dei quali venne dichiarata l'urgenza.

Fra questi progetti si rammentano quello dell'on. Guerzoni sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, quello dell'on. Marolda-Petilli sulle miniere.

Nicotera. Molti sono i progetti di legge da discutersi, ed una volta che siamo giunti al principio di giugno riuscirà difficile il tener fermi i deputati a Roma. In conseguenza mi sembra opportuno che il Governo dichiari a quali progetti egli creda di dover dare la preferenza.

Lanza (presidente dei ministri). La Camera ha già regolato l'ordine del giorno su quello che stimò essere più importante di porre alla discussione. Si esaurisca l'ordine del giorno. Intanto il Governo si occuperà degli altri progetti di legge pei quali stimi necessario chiedere la preferenza.

Altri deputati parlano sullo stesso argomento.

Lanza risponde, amplificando il già detto.

Viene accordata l'urgenza al progetto di legge sulle miniere.

È sospesa la deliberazione circa la preferenza da darsi ai varii progetti di legge finchè il Ministero presenti l'elenco da lui promesse.

Pres. Legge una lettera del Sindaco di

---

augurare a questo racconto sempre nuovi lettori, e particolarmente tra quelli (e non son pochi per mala sorte) che, educati ad una falsissima scuola, non d'altro si appagano che delle inverosimiglianze e sbalordimenti di certi romanzi, dove nè lingua, nè morale, nè verità, nè buon senso, nè storia, vengono rispettati.

— Il benemerito editore signor Edoardo Sonzogno, di Milano, ha pubblicato testè il primo volume di una serie di classici che si propone di dare alle stampe a prezzo tenuissimo, in vantaggio delle limitate borse, ed a propagazione dei buoni studi in Italia. Il primo posto naturalmente è toccato a Dante, ed abbiamo ricevuto in un bel volume nitidamente stampato tutta la *Divina Commedia*, che si vende al prezzo veramente esiguo a meraviglia di una lira. (Milano, tip. Sonzogno, 1873).

Una quarantina d'anni sono il bravissimo cavaliere Giuseppe Pomba, il Nestore, può dirsi, degli editori italiani, fece una simile opera buona che si converti in una buona speculazione finanziaria, pubblicando a prezzo modico la *Biblioteca popolare*, in cui erano contenuti tutti i classici italiani. Una identica impresa ha ora assunto il Sonzogno, ed era tempo che ciò avvenisse, perchè quelle edizioni sono esaurite; e il Sonzogno, come di dovere, fa ora le cose anche meglio, in quanto che il prezzo riesce ancora minore, e la stampa, la carta, il testo eziandio, sono migliorati di molto. Diffatti l'edizione di Dante stampata dal Pomba nella Biblioteca popolare era accompagnata da note di quel buon uomo, ma pedante mediocrissimo che fu Anton Maria Robiola, mentre quella sonzogniana attuale è ricca delle note che accuratamente ha trascelte nella farragine dei commenti, quell'egregio, arguto, dottissimo critico, ricco di buon gusto, come di scienza, che è il modesto signor Eugenio Camerini.

Facciamo voti pel bene d'Italia, e vogliamo sperare pel suo onore, che questa edizione abbia il successo che ottengono le edizioni simili di romanzi tradotti dal francese, che sono pubblicate al medesimo prezzo dal medesimo editore.

— Da Milano eziandio riceviamo due altre pubblicazioni che meritano di essere specialmente raccomandate. La prima è un libriccino modestamente intitolato *Cose vecchie sempre nuove*, manuale morale-civile dell'operaio, scritto dal prof. Gaetano Galante (Tip. edit. Agnelli: prezzo cent. 40). È una raccolta di buone massime, religiose, morali, economiche, accompagnate da proverbi, le quali sono attissime a formar l'educazione del cuore e della mente degli operai. Oh se davvero le avessero impresse i nostri lavoratori italiani!

La seconda pubblicazione edita pure dalla ditta Giacomo Agnelli di Milano, è un manualetto pratico di conversazione tedesca, redatto dal signor N. Claus, prof. di lingua e letteratura tedesca, col titolo *L'Italiano in Germania* (legato elegantemente, L. 3).

Questo può dirsi quasi un libro d'attualità. Quanti Italiani non andranno a Vienna per la prossima Esposizione! Ecco per essi un compagno di viaggio indispensabile. Per poco che uno sappia della lingua germanica, con questo libriccino tra mano può torsi d'impiccio in ogni occasione.

— Il prof. B. Muzzone ha scelto nelle elegie del graziosissimo Tibullo quelle che possono convenientemente andare per le mani della gioventù e le ha tradotte in versi italiani con proprietà, fedeltà all'originale ed eleganza. Il carattere principale del poeta romano è una delicatezza di sentimento, una soave mestizia, a cui non giunsero a gran pezza nè Ovidio nè Properzio, non esclusa neppure l'energia, la solennità, la breviloquenza. Direste che l'infelice Tibullo avesse in sè come un istinto di quell'immaturo fato che doveva rapirlo giovanissimo alla vita, e nel suo canto metteva alcun che di quel funesto presentimento; ebbene la traduzione del signor Muzzone ci sembra ritenere, o diremo meglio, riprodurre alcun che di tali doti dell'originale. Citeremo ad esempio questi versi: « Che se gl'ineluttabili — Fati e le Parche crude — Vorranno le mie suppliche — D'ogni speranza ignude, — Me chiami l'Orco lurido — Ne' suoi stagnanti laghi, — E i Numi che m'avversano — Con la mia morte appaghi. » (Mondovì, tip. Bianco: prezzo cent. 75).

— Abbiamo letto con molto piacere gli scritti editi ed inediti del P. Faà di Bruno, stampati dopo la sua morte dai suoi parenti ed amici (Torino, presso l'Emporio Cattolico). Il defunto era professore di rettorica, ma non fu un retore. Nei suoi scritti c'è dottrina, c'è cuore, c'è lingua e ci sono pensieri. Egli fu cattolico, ma liberale eziandio, ed anche nelle prediche religiose fatte dall'egregio padre, ci senti il soffio della civiltà moderna. Ammirabilissime poi sono le traduzioni dal latino che si contengono in questo volume; una della vita di Agricola di Tacito, l'altra dell'Epistola ai Pisoni di Orazio.

———

Pisa, sulla quale questo invita la Camera dei deputati ad inviare una rappresentanza alla inaugurazione del monumento sepolcrale in onore di Vincenzo Salvagnoli nel Camposanto pisano.

La presidenza disporrà affinchè la Camera sia rappresentata.

Fambri legge la relazione del progetto di legge concernente i compromessi politici militari.

A questo punto, sono presenti un settantina di deputati.

Si passa alla discussione del progetto di legge sulla applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.

Varè fa osservazioni sull'indole del progetto di legge e sul linguaggio da usarsi giuridicamente per definire il concetto contenuto nel termine di multa, nella sua applicazione e graduazione.

Boselli fa la genesi del progetto in discussione. Si dichiara favorevole alla graduazione proposta dalla Commissione per la sovratassa, aderendo in varii punti alle osservazioni del preopinante.

Svolge delle considerazioni sull'indole della imposta e sul carattere delle violazioni degli obblighi prescritti dalle leggi sull'imposta.

Mantellini risponde ai preopinanti difendendo diffusamente la proposta della Giunta.

(Il seguito a domani).

Col mese di giugno comincerà presso i reggimenti d'artiglieria la distribuzione dei nuovi cannoni da campo caricantisi dalla culatta, col relativo carreggio di nuovo modello. Probabilmente alcune di queste nuove batterie saranno mandate colle truppe ai campi estivi di istruzione.

È partita da Napoli la corvetta russa *Rurick*. Va a Ragusa a prendere il principe di Montenegro, che ha domandato a S. M. la Czarina l'onore di venire a farle omaggio a Sorrento.

I DISORDINI DI FRANCOFORTE.

La *Deutsche Presse* del 22, foglio che si pubblica a Francoforte, ci reca oggi un racconto dettagliato degli avvenimenti prodottisi il giorno antecedente in quella città e già segnalati dal telegrafo. Il motivo, apparente almeno, fu il rincaro della birra, e già da otto giorni circa si temeva un qualche torbido.

Verso le 5 pom. una banda di 600 persone della plebe, con una bandiera rossa, si presentò alle due birrerie Reutling nella *Galgasse* e cominciò l'opera di demolizione. Cinque o sei ragazzi di 18 anni saltarono sulle tavole cercando di romperle, un altro con un bastone si diede a percuotere gli specchi, altri ruppero le sedie, gli utensili da cucina, i fornelli. Dopo che ebbero compiuta quest'opera vandalica, gli aggressori passarono alla vicina birreria del sig. Schwager. Qui ricevettero una accoglienza un po' troppo calda, essendosi gettata su di loro della birra bollente che ne bruciò diversi; venne anche adoperato a respingerli il vapore delle caldaie. In quel tempo arrivò al passo di corsa una compagnia del l'81ª fanteria che disperse la banda, facendo 11 prigionieri e sparando sui fuggenti.

Nello stesso tempo avvenimenti consimili si producevano presso Lindheimer in Haferkasten, presso Heinrich in Spitalbrauhaus, presso Müller alla Mehlwage, da Dön nella gran Speicher, da Graf e Stein alla porta di Allerheiligen (vicino alla stazione di Baviera). Da per tutto intervenne la truppa, che fu ricevuta a sassate e anche da colpi di revolver. Com'è naturale, i soldati risposero col fuoco, e nella sola *Galgasse*, dove alle 10 di sera la tranquillità non era ancora del tutto ristabilita, rimasero sul terreno 21 persone, fra le quali un ragazzetto e una vecchia. In tutto, senza contare i feriti, si ha da lamentare la perdita di 32 persone, fra i quali diversi uccisi a colpi di baionetta. Pare che oltre la demolizione, specialmente da Reutling si avesse l'intenzione di appiccare il fuoco all'intiero stabilimento; in quest'intento erano rotti i condotti del gas per farlo spargere nelle stanze. È anche da notare che i tumultuanti arrestavano le vetture che passavano, ritenendole a forza e obbligando il proprietario rispettivo a seguitare a piedi il cammino. I tumultuanti presso Reutling aprirono i grandi recipienti della birra spargendola ovunque, e portarono via pane, costolette e prosciutti.

I tumultuanti non limitarono la loro aggressione alle birrerie. Nella Galgasse dei signori Müller e Fless vennero distrutte una gran quantità di scarpe. Altri danni furono commessi in un magazzino di abiti. Nella birreria di Heinrich furono lacerati i libri e i registri.

Al trasporto funebre della donna rimasta uccisa nella sommossa, un giovane del popolo pronunziò un discorso alla folla.

In Sachsenhausen (il sobborgo della città che trovasi dall'altra parte del Meno, riva destra) la borghesia stessa reagì contro i tumultuanti, ponendoli in fuga.

Alla mattina del 22, al *Geistspital*, si trovavano 12 morti e 23 feriti, al *Bürgerspital* 4, il rimanente in gran numero sono curati privatamente. Il commissariato di polizia del primo circondario è rovinato. Furono fatti un gran numero di prigionieri.

Il borgomastro e il presidente di polizia hanno pubblicato una notificazione onde proibire gli assembramenti e invitare i cittadini alla tranquillità, riportando i paragrafi di legge che si riferiscono ai tumulti.

I danni sono calcolati fra i 40 e i 50 mila fiorini.

Questo è il sunto della relazione somministrataci dalla *Deutsche Presse*.

I telegrammi della *Gazzetta d'Augusta* somministrano ulteriori schiarimenti. Uno di essi, datato dalle 9 1/2 del 22, dice che la giornata passò tranquillamente, grazie alle pattuglie militari circolanti in ogni senso.

Quattro battaglioni erano arrivati dalle vicine guarnigioni. A quell'ora erano constatati officialmente 12 morti e 78 feriti; gli arresti ascendevano a 180. Dell'esercito un ufficiale e parecchi soldati furono offesi, della guardia di polizia un commissario e 3 soldati.

Altro dispaccio del mattino 23 dice che la notte antecedente passò nella massima tranquillità. Le truppe giunte alla mezzanotte dalle guarnigioni vennero acquartierate presso i cittadini.

Dalla borsa e dalle piazze era stata ritirata la forza armata e la città riprendeva il suo aspetto abituale.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 26 *aprile*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del Comitato.

Il Comitato approvò senza discussione la legge pel riparto del contingente per l'imposta del compartimento Ligure-Piemontese, oltre a tre altre leggi di interesse locale.

Venne quindi approvata la reintegrazione nei gradi dei militari che li perderono per cause politiche, compresi i Romani ed i Siciliani.

Viene infine in discussione la legge per la formazione dei ruoli separati da quelli del Governo delle imposte provinciali, comunali, sui terreni e fabbricati.

L'on. Laporta propone che si studi il modo di dare tempo ai Consigli comunali di presentare i ruoli perchè vengano compresi in quelli governativi con risparmio di lavoro e di spese.

L'on. Brescia-Morra chiede che i ruoli siano separati per i soli Comuni che ritardano nel dichiarare la cifra della sovraimposta.

Sella consente al ruolo unico per i comuni che faranno in tempo la loro dichiarazione, lasciando separati quelli dei comuni che li faranno in ritardo, con le spese a loro carico.

Il progetto con queste raccomandazioni viene approvato.

Seduta pubblica.

La Camera continua la discussione sugli articoli di legge relativi all'applicazione delle multe.

Sella respinge l'articolo sesto della Commissione.

Il relatore acconsente.

L'art. 7° dà luogo ad una lunga discussione che terminò coll'approvazione di un'aggiunta all'art. 6°.

Tutti gli articoli sono approvati.

A proposito della presentazione della relazione sulla proposta pel ristabilimento degli ufficii, succede un incidente, in cui Finzi propone che si tengano sedute straordinarie, a cui opponesi Brescia-Morra, e dà appoggio Sella.

La proposta **Finzi** è accettata, e lunedì si discuterà sulla proposta per l'abolizione del Comitato.

Alvisi chiede a Sella che si spieghi sulle cause dell'aumento progressivo dell'aggio, e quali provvedimenti intende prendere per rimediare al male crescente.

Sella, dopo osservazioni sul modo d'interrogazione, a cui non aderisce, osserva come, avendo preso impegno di presentare al più presto un progetto per la circolazione cartacea, sarà in quella prossima discussione il caso di entrare in tale grave ed ampia materia.

Alvisi riservasi in quella occasione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 24 *aprile* (sera).

L'articolo dell'*Opinione* di stamane sul bilancio della guerra è il sintomo d'una reazione salutare che si produce nelle regioni ministeriali in ordine alle spese militari. Il voto della Camera fu un voto di sorpresa. Pigliato all'improvviso, il Sella, non potendo opporsi di fronte ad una proposta attorno alla quale si schieravano non pochi fra gli amici del Ministero, cercò di dissuadere indirettamente i fautori dei dispendii per iscopi di guerra, mediante la necessità, imposta come condizione assoluta, di nuovi oneri. Ora il Sella ha meglio riflettuto sulla situazione. Gli studi che egli ha fatto fare per tradurre in forma concreta i provvedimenti finanziari in tutta fretta abbozzati, hanno avuto questo impreveduto risultato o di assottigliare enormemente la cifra delle sperabili risorse, o di dimostrarne la pratica inopportunità.

Il Sella prevede quindi che non potrà sostenere fino agli estremi la massima parte delle sue proposte, e vorrebbe prepararsi la ritirata, scemando i corrispondenti bisogni per cui aveva fatto appello a nuovo contributo del paese. Riuscirà il Sella in queste evoluzioni? Assai egli spera nel Senato, ove la coalizione tra gli oppositori delle spese militari e gli avversari del sistema Ricotti potrà aiutarlo a conseguire una sospensione parziale delle maggiori spese. Ma neppure mi sembra che su questo proposito debbansi conservare grandi illusioni. Sgraziatamente converrà essere preparati anche a questo di vedere definitivamente votate le spese, senza che l'erario possa avere compenso alcuno di maggiori introiti.

La visita differita dell'Imperatrice di Russia a Roma dà luogo a parecchie versioni. Tra i motivi che hanno determinato la sospensione del divisato viaggio, mi si afferma essere altresì la difficoltà di regolare il cerimoniale pei rapporti che l'augusta viaggiatrice dovrebbe avere col Vaticano. Nè il ministro di Russia presso la Corte Italiana, barone di Uxkull, nè l'incaricato officioso presso la Santa Sede, conte Capnist, non sono finora riusciti a trovare la soluzione del problema. Per ora sarebbe stato adottato l'espediente di guadagnar tempo, ed è facile che si finisca per rinunciare affatto alla visita.

I giornali hanno parlato di incarichi che il nostro ambasciatore al Giappone avrebbe sostenuto in ordine alle faccende delle missioni cattoliche nell'estremo Oriente. Il vero si è che il conte Fè d'Ostiani non ebbe mai a questo proposito incumbenza alcuna, nè dal Governo italiano, nè dalla Santa Sede. Ma essendosi a lui spontaneamente rivolti alcuni vescovi e vicari apostolici di quelle lontane regioni, egli stimò di non dover ad essi rifiutare protezione ed assistenza.

Ed essendo in molto favore presso la Corte giapponese, potè ottenere agevolezze di cui quei prelati gliene saran grati assai. Trovandosi ora in Roma, ove un suo fratello è cameriere segreto del Papa, il Fè ebbe dei colloquii officiosi col cardinale Bernabò, prefetto di Propaganda, e gli espose fatti e riflessi che riuscirono molto accetti alla Curia pontificia. A ciò si limitarono i rapporti del conte Fè col Vaticano.

Si crede poco probabile che il Senato voglia prestarsi a passare di corsa, come vorrebbe l'on. Ricotti, i progetti di legge sul così detto riordinamento militare.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Milano*:

« Il Circolo progressista è convocato per domenica sera in seduta generale per varii oggetti, e segnatamente per quello di stabilire quale attitudine esso debba prendere a fronte del progetto di legge sulle corporazioni religiose. Benchè l'ordine di convocazione sia firmato dall'on. Rattazzi, non è men vero che questi è sempre gravemente indisposto, sì da non ricevere nessuno e tenere il letto. »

Leggesi nell'*Opinione*:

Il signor Filippo Ghirelli è stato condannato dal tribunale correzionale di Civitavecchia a due anni di carcere ed alla multa di L. 3150, per il reato contemplato negli articoli 318, 314, 72 e 56 del Codice penale.

Udita appena la condanna, dichiarò di appellarsi.

Sappiamo che il comm. Mella, commissario regio presso le ferrovie dell'Alta Italia in Torino, ebbe ordine di recarsi a Parigi per assistere all'assemblea generale degli azionisti di quella Società, la quale deve tenersi il 29 corrente.

Il nuovo convoglio internazionale da Macon a Torino sarà attivato col 19 maggio prossimo.

Tale convoglio è in coincidenza con quello che parte da Parigi per Marsiglia alle 11 antimeridiane, e porterà a Torino le corrispondenze di Lione e Ginevra della sera innanzi, ed i giornali di Londra del mattino antecedente.

CRONACA NERA

La scorsa notte vi fu un incendio nella cascina del signor Fino, alle Maddalene, in riva alla Stura, ma veniva in breve tempo domato per opera di quei bravi terrazzani, sicchè al giungere della forza pubblica tutto era finito. Il danno è calcolato a mille lire circa. Il Fino è fortunatamente assicurato.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25 *aprile*.

Domenica si farà una dimostrazione repubblicana.

Sono smentiti gli arresti. Figuerola è in libertà; Sardoal e Serrano sono partiti.

Roma, 26 *aprile*.

Senato del Regno. — Dopo breve discussione si approvano tutti i rimanenti articoli del Codice sanitario.

Costantinopoli, 26 *aprile*.

Il *Levant Herald* dice che l'Inghilterra approvò il progetto di riforma giudiziaria in Egitto.

Berlino, 26 *aprile*.

Il Reichstag approvò alla seconda lettura la legge monetaria, respingendo gli emendamenti.

Delbruk dichiarò che l'oro da coniarsi è ottenuto in gran parte dai versamenti dell'indennità di guerra. Disse che il Governo è intenzionato di ristabilire la antica Zecca di Strasburgo per accelerare la coniazione della nuova moneta.

La Camera dei signori approvò 14 paragrafi della legge sulla educazione degli ecclesiastici, secondo la redazione del Governo.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara inesatto che il Re abbia ordinato un'inchiesta disciplinare contro Wagener.

Fulda, 26 *aprile*.

Sono giunti parecchi vescovi per assistere alle conferenze. È annunziato l'arrivo di tutti i vescovi prussiani, eccetto il vescovo di Kulm, che è impedito. Non è ancora deciso se presiederà l'arcivescovo di Cologna o Ledochowsky.

Madrid, 26 *aprile*.

La *Gazzetta* annunzia che il fratello di Don Carlos collo stato maggiore rientrò in Francia mercoledì.

I carlisti furono sconfitti in parecchi scontri, perdendo in un solo oltre cento feriti.

Parlasi di una modificazione ministeriale, per cui, oltre Figueras, Py y Margall e Castelar, entrerebbero nel Gabinetto Contreras, Estebanez, Garcia Lopez ed altri federali avanzati.

Bruxelles, 26 *aprile*.

La Banca del Belgio rialzò lo sconto al cinque.

Parigi, 26 *aprile*.

Seduta della Commissione permanente. — Delille biasima il discorso di Jules Simon alla Sorbona, riservando di dare la sua dimissione all'Assemblea per questo fatto.

Il ministro dell'interno risponde che Simon sconfessa la versione del discorso pubblicata dal *Soir*, e soggiunge che il Governo respinge la risponsabilità del discorso. La stessa versione fu pubblicata dal *Journal Officiel*, ma Simon solo n'è risponsabile.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 26 aprile 1873.

Torino — 33 — 64 — 88 — 86 — 45

Notizie Commerciali

Genova, 25 *aprile* 1873. — *Caffè*. — Le operazioni in questa ottava riuscirono molto attive, se si tiene a calcolo il meschino deposito che abbiamo e i pochi arrivi che si aspettano.

I prezzi sono molto fermi, ed in tendenza di maggiore aumento, esiandio in considerazione del continuo rincarire dell'oro.

Le notizie ultime di Rio che portano nuovo aumento di 4 per 0/0 nei caffè contribuirono a mantenere fermi i corsi su tutti i principali mercati di deposito.

Si vendettero nell'ottava 1500 sacchi Laguayra a prezzo ignoto, 250 sacchi Santos a 3 mesi a L. 122 i 50 chil.; 180 sacchi Rio andante a L. 115 contante e 100 sacchi Bahia a L. 115.

Di arrivi non abbiamo a segnalare che 115 sacchi da Liverpool, e 15 da Marsiglia.

Zuccheri greggi. — I prezzi dei greggi si sostengono assai. Si vendettero nella settimana 200 casse Bahia, n. 12 e 13 a L. 30 50 i 50 chilo e 200 sacchi cristallino Egitto a L. 45.

— *Raffinati*. — In questa ottava si vendette la prima partita di zuccheri che escono dalla nuova raffineria Ligure-Lombarda ascendente a 270,000 chilo a L. 64 50 i 50 chilo resa franco al vagone esente da diritti doganali.

Di arrivi abbiamo avuto 2242 sacchi da Liverpool con varii vapori e 584 d. da Marsiglia.

Coloni. — Il mercato prosegue a rimanere nella massima calma.

I filatori ancora provvisti nulla domandano al mercato. Le offerte di merce per contro sono poche, perchè i possessori amano più conservare la merce che fare forti concessioni.

Cuoi. — Tutti i mercati europei ci mandano dei prezzi in aumento, ed il nostro quantunque non siasi molto distinto in quest'ottava per attività, tuttavolta i corsi sono sempre più sostenuti. La speculazione per contro è sempre più guardinga nell'operare, aspettando analogamente le notizie dal Rio della Plata che devono pervenirci da un giorno all'altro. Fra le vendite vanno citati 1500 salati secchi Bahia del peso di 12 a 13 chil. a prezzo ignoto.

Non abbiamo a segnalare nell'ottava arrivi di sorta.

Olio d'oliva. — Se dai mercati della Riviera di Ponente si tolgono le poche domande per commissioni da eseguirsi per l'interno, e per qualche spedizione per l'America, le quali sono attualmente di ben poca importanza, essi non presentano importanza di sorta.

Le domande della Francia e dell'Inghilterra sono completamente cessate, mentre che coll'elevatezza dei cambi vi era motivo da sperare, che esse sarebbero invece cresciute.

I prezzi praticati s'aggirarono sul corso di L. 115 a 130 per le qualità mangiabili, da L. 130 a 140 per quelle fine e da L. 140 a 160 per quelle sopraffine.

Le operazioni nell'ottava sul nostro mercato sono sempre limitate; i prezzi però si sostengono discretamente.

Si vendettero in tutto 215 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 5240, contro 8480 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — L'articolo non presentò nella settimana alcuna notevole variazione. I prezzi si reggono stentatamente.

Non si conosce che di una partita di 1500 casse vendute a L. 49 50 e pochi barili per dettaglio.

Cereali. — Alla fermezza della scorsa ottava tenne dietro l'aumento di cent. 50 sulle qualità tenere e restarono invariati e calmi i duri.

Diversi sono i motivi che cagionano quest'aumento; l'alto prezzo sempre mantenuto sui mercati originarii, la ristrettezza del genere di alto scalo quando al deposito che ogni giorno subisce una riduzione e il rincaro dell'oro avvenuto in quest'ottava lasciano il nostro mercato con tendenza a maggiori pretese sulla ventura ottava.

Anche gli esteri mercati consumatori si risentono di queste cause e rialzarono i prezzi.

L'andamento del nostro mercato prosegue regolare senza grande attività e le spedizioni pel nostro interno continuano assai ridotte.

Le vendite di quest'ottava dallo scalo ascendono ed ettol. 34,000 e dal deposito ettol. 6000.

Prima della chiusura fu venduto un carico Berdiansca di pronta consegna per la Svizzera e dicesi a L. 32 l'ettol.

Risi. — Dobbiamo notare nell'ottava un aumento di quasi una lira su tutte le qualità, aumento che si spiega in parte per l'elevatezza dei cambii. L'esportazione è sempre molto limitata.

Ecco i prezzi di chiusura: Risi mercantili L. 44 a 44 50, buoni 45 50 a 46, fioretti 47 a 48, giacò 49 a 49 50.

Cereali. — Sempre le stesse notizie di fermezza nei prezzi in Francia, per mancanza di merce. A Parigi, 25 le farine 8 marche a 72, le superiori a 71 50. Anversa, Berlino e Amburgo fermi. Inghilterra in rialzo.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

25 aprile.

Frumento 1ª q.	L. 29 70 a 31 65
Segala	» 19 35 a 19 60
Meliga	» 13 50 a 15 —

Vitelli L. 230 a 491 caduno.

Vercelli, 25. — Il mercato del riso fu assai operoso e notò un aumento di 50 cent. sopra i prezzi di martedì.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 21 al 26 aprile 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 30 59 a 30 40
Id. duro	» 23 65 a 21 60
Granoturco	» 13 57 a 13 05
Segala	» 19 91 a 19 31
Riso nostrano	» 34 19 a 32 70
Legna forte per miria	L. 0 30 a 0 20
Idem dolce	» 0 25 a 0 10
Fieno	» 0 70 a 0 60
Paglia	» 0 60 a 0 50

Lione, 24. — La settimana finisce meno calma con prezzi dibattuti al ribasso. Le notizie sui bachi sono soddisfacenti. Tempo freddo.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche
Organzini	Balle 33	Balle	8
Trame	» 15	»	12
Greggie	» 9	»	19
Pesate	» 1	»	34
Totale Balle	58	Balle	73

Peso totale, chilog. 9.339.

Borsa di Genova. — 26 aprile.

La Rendita a 73 60.
Il Mobiliare a 1227 1229.
Azioni Banca Nazionale a 2432.
Le azioni Regia Tabacchi a 812.
Le Meridionali a 482.
Azioni ferr. Romane a 115.
Francia breve lettera a 116 35, danaro a 116 10.
Londra a vista lettera 29 53, danaro 29 48.
Marenghi a 23 38 23 40.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 26 aprile.
Corsi del mattino.

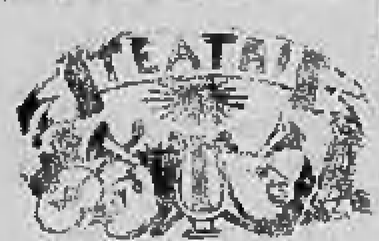
Rendita Italiana cont.	73 55
» » fine mese	73 50
Prestito nazionale 1866	72 1/4
» » stallonato	65 —
Azioni Banca nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	759 —
» Banca Veneta	291 —
» Banca di Torino	841 —
» Banca generale	564 —
» Banca di Costruzione	560 —
» Banca Industriale	271 —
» Banca Credito Milanese	261 —
» Banca Italo-Germanica	545 —
» Banca Cotonificio	304 —
» Banca Lanificio	283 50
» Regia Tabacchi	810 —
» Ferrovie Meridionali	452 —
» Ferr. Romane	117 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	552 —
» Beni Demaniali	520 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	571 —
Cambi sopra Francia a vista	116 40
» Londra a tre mesi	29 39
» Francoforte a tre mesi	247 3/4
» Vienna a tre mesi	264 —
I pezzi da 20 fr.	23 41

Sconto 4 1/2 per 0/0.

	25	26
Firenze		
Rendita al 5 0/0	73 77	73 70
Oro lettera	23 43 5	23 44
Londra lettera	29 31	29 32
Cambio su Parigi	116 56	116 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	914 —	913 —
Banca Nazionale	2438 —	2429 —
Az. ferr. Merid.	483 —	483 —
Obblig. »	224 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1785 —	1785 —
Credito mobiliare	1230 50	1226 —
Italo-Germaniche	550 —	550 —
Parigi	25	26
Nuovo Prestito	91 25	91 25
Rendita francese	55 77	56 0[illegible]
Rendita italiana	63 15	62 55
F. Lombardo-Venete	452 —	453 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4360 —	4370 —
Ferr. Romane	99 —	99 —
Obblig. idem	170 75	170 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 —	181 —
Obbl. ferr. Merid.	193 50	193 —
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	481 25	481 —
Azioni regia Tabacchi	805 —	802 —
Prestito	89 65	89 9[illegible]
Londra a vista	25 41	25 40 5
Aggio dell'oro	5 3/4	4 3/4
Consolidati inglesi	93 5/8	93 5/8
Vienna	25	26
Mobiliare	329 75	326 75
Lombarde	[illegible] 25	190 25
Banca Anglo-austriaca	257 75	255 25
Austriache	337 —	336 —
Banca Nazionale	942 —	943 —
Napoleoni d'oro	8 71 5	8 72
Cambio su Parigi	42 70	42 75
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	72 80	72 80
Id. in carta	70 70	70 30
Berlino	25	26
Austriache	205 3/4	204 1/2
Lombarde	118 3/4	116 1/4
Mobiliare	201 1/8	199 1/4
Rendita Italiana	61 —	60 1/2

Londra	25	26
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita Italiana	62 3/8	61 3/4
Spagnuolo	21 1/4	21 1/4
Turco	54 1/8	53 3/4

Nuova York, 25. — Oro 117 3/8.



Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà: *La suonatrice d'arpa.*

Balbo (ore 8) — Opera: *L'ebreo;* Ballo: *Le due Fate.*

Rossini (ore 8) — Opera: *La Sonnambula.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Bardi rappresenta: *Don Cesare di Bazan.*

S. Martiniano (ore 8) — Si rappresenta colle marionette: *L'Ombra.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 82

Da affittare

in piazza S. Martino, presso lo scalo di Porta Susa, N. 1.

Grande ed elegante alloggio al piano nobile composto di 12 camere e salone.

Altri alloggi di 6 ed 8 camere al 2° e 3° piano.

Locali ad uso di caffè, trattoria, botteghe e laboratorii al piano terreno e sotterranei. — Recapito ivi. 388

Da affittare

in Val Salice, a 15 minuti dal Ponte in Ferro, appartamento isolato di 7 camere mobigliate.

Dirigersi al portinaio, via Saluzzo, N. 4. 390

Da affittare

CASA DI CAMPAGNA in Moncalieri presso il Castello.

Recapito ivi presso il giardiniere Sacharo. 388

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 3214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Bor. o del Rubatto). 143

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 335

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantine, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 264

Cessione

a condizioni vantaggiose di credito per ragguardevole somma verso il sig. avv. Ernesto Rossi.

Tale credito risulta da titoli legali e per la concorrenza di lire 5000 fu già accertato con sentenza del tribunale di commercio di Torino in data 12 aprile 1872.

Per maggiori schiarimenti sulla l'origine del credito non che sulle trattative ed offerte pel pagamento del medesimo rivolgersi al sottoscritto.

Gaetano Giuliani
via San Francesco d'Assisi, 15.
412

Avviso

Chiunque abbia interesse verso la eredità del defunto conte Augusto Massa di San Biagio, è pregato di rivolgersi al cav. maggiore Arduino, Corso S. Maurizio, num. 11, piano primo, da mezzogiorno alle 2 pomeridiane con tutto il cinque maggio prossimo. 409

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, N. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. 7 Obl.

Da affittare in Piossasco

una grandissima Villa divisa in due alloggi distinti ed indipendenti, convenientemente arredati.

Si può all'uopo assegnare un giardino a ciascuno di essi, forniti questi di viti e di piante di frutta.

Il sito è molto ameno, l'aria saluberrima, la vista incantevole con lunghi ed ombrosi viali e con comodo di omnibus giornaliero.

Dirigersi in Piossasco all'Albergo del Moro, in Torino a quello di S. Marco, via S. Tommaso. 390

Società Edificatrice Italiana

Avviso.

Si avvisano i signori Azionisti che in seguito alla presentazione del Bilancio sociale, l'Assemblea generale degli Azionisti riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna Azione il dividendo di lire 2; il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 0[0 già pagato, forma una rendita totale dell' 8 83 0[0 per Azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5° Versamento	di L.	25	per Azione	dal 1° al 5 maggio
» 6°	»	» 25	»	dal 1° al 5 luglio
» 7°	»	» 25	»	dal 1° al 5 settembre
» 8°	»	» 25	»	dal 1° al 5 dicembre

Saranno accettati in pagamento di quest'ultimo versamento i cuponi scadenti il 31 dicembre.

Quei signori Azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 0[0.

Per le Azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserva il diritto di procedere a forma dello art. 153 del Codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti i quali ne rilascieranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Firenze Banca Italo-Germanica, sede di Firenze
Roma » » » di Roma
Napoli » » » di Napoli
Milano » » » di Milano
Torino Banca di Torino
Alessandria » Popolare di Alessandria
Genova » Provinciale di Genova
Pisa » Pisana di Anticipazioni e Sconto
Bologna » Popolare di Bologna
Cagliari Banco di Cagliari
Bari Credito Meridionale
Palermo R. Wedekind e Comp., successori E. Deninger e Comp.
Venezia M. A. Errera e Comp.
Vienna Wiener Wechsler bank
Parigi Banque de l'Union Franco-Belge.

311 **La Direzione Generale.**

Banca Industriale Subalpina

I signori Azionisti sono invitati a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al primo decimo) per ogni azione, dal 21 al 30 aprile corrente (dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane), nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.

Torino, 14 aprile 1873.

Il Direttore
G. Ghiberti.
376

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

Grandioso e nuovo assortimento di **biancherie; tele** per lenzuola e camicie; **mantilerie; tovaglie; servizi** di Fiandra; **fazzoletti; faux-cols; davanti camicie; tende; indiane e mussole** per mobili; **flanelle; piquets; coperte** diverse. **Specialità** in **maglierie** di seta, lana, filo e cotone; **corpetti; mutande e crêpes** di salute per le correnti stagioni. **Novità in calzetterie** per ogni età; **asciti cotoni; lane e refi** esteri e nazionali.

A richiesta si confezionano **corredi da nozze e da battesimo. Ingrosso e dettaglio a prezzi** discretissimi. 338

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA DEL 1873 ILLUSTRATA

80 grandi Dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1867

La importanza di questa pubblicazione si fa manifesta col solo suo titolo. — Essa sarà degna del grande avvenimento che si propone di illustrare, e perpetuerà, come già fece **L'Esposizione Universale del 1867 illustrata**, edita da questo stesso Stabilimento, la memoria del solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali del mondo intero, che si compirà a Vienna nel 1873.

Siamo sicuri che la ricchezza e l'eleganza che hanno contraddistinta la nostra edizione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867, varranno ad assicurare a questa il successo straordinario che quella ha ottenuto.

La parte illustrativa verrà affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e, mercè i processi della fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1873, verrà fedelmente illustrato per mezzo di questa splendida pubblicazione, la quale, ad opera compiuta, potrà a buon diritto intitolarsi: **LA VERA ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEI PROGRESSI DELL'INGEGNO UMANO.**

L'Opera sarà divisa in due Volumi e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di maggio 1873.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 80 DISPENSE.

Franco di porto nel Regno	L. 20
Svizzera	» 24
Austria, Francia, Germania	» 28
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 30
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 32
America, Asia, Australia	» 38

Una Dispensa separata cent. 25 in tutta l'Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI.

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti PREMI GRATUITI:

I. La **Guida Descrittiva Illustrata della Città di Vienna**, compilata appositamente per questa circostanza, adorna di una gran pianta della Città, di disegni, ecc.

II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.

III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.

IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

NB. *Per gli abbonati fuori d'Italia è escluso il dono della* **Guida**, *ma riceveranno gli altri 2 premi.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Casa di campagna

sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano 2°, uscio a sinistra.

Da vendere

in regione Pino Torinese una magnifica villa, composta di 20 membri, giardino, aia con fabbricato rustico, scuderia e rimessa; vigna, campi, prati e boschi, il tutto in ottimo stato, ed in ridente e salubre posizione.

Dirigersi al sig. notaio coll. cav. Oparti, in Torino, via Siccardi, N. 5. 32

Da vendere

in Avigliana, casa mobigliata con giardino e vigna attigua, aria salubre e vista estesa. Per trattative dirigersi alla signora vedova Rosa, via Cernaia, 32, piano 3°. 401

Da Vendere

Casa con giardino per lire 85 mila. Dirigersi dal sig. Villa, via S. Pelagia, N. 13, piano 1°. 395

Da vendere

Villa sui colli di Torino, valle S. Martino, distante mezz'ora di cammino dalla piazza Vittorio Emanuele, composta di ampio fabbricato civile mobigliato e rustico, con giornate 9, ettari 2, are 39 di terreno vignato, e giornate 4, ettare uno circa.

Per le trattative dirigersi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta. 397

Presso Carmagnola

Da vendere ottima cascina denominata **La Gherarda,** composta di prati irrigui, are 1222, centiare 48; campi, are 618, centiare 90 (in totale giornate 51, 11, 3), ampio fabbricato rurale con abitazione civile.

Dirigersi in Torino al sig. notaio Leone Tacnone, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. Giuseppe Mattei, via Monte di Pietà, N. 26, piano 1°, in fondo al cortile. 369

Giraud Alessandro

ingegnere ed architetto, ha trasferto l'ufficio in via Monte di Pietà, N. 15, piano 3°, scala a destra, Torino. 365

Incanto volontario

per vendita di beni situati in Lucento ed in Torino.

(2a Pubbl.)

Alle ore 10 di mattina delli 17 maggio 1873, nell'ufficio del notaio colleg. cav. Gio. Giacomo Durando, via di Dora Grossa, num. 45, in Torino, si procederà col mezzo di un solo e definitivo incanto alla vendita dei beni seguenti:

Lotto 1. Fabbricato civile e rustico in Lucento, fini di Torino, detto podere del Rossello, con aia, giardino, casi da terra e locali attinenti, coi mobili esistenti nella casa civile, L. 4500.

Lotto 2. Ivi, due pezze campo e due di prato, di ettari 2, 24, 96, L. 9000.

Lotto 3. Due case in Torino, via Mascara, coi numeri civici 5 e 7, L. 12,000.

Torino, 11 aprile 1873.

Cav. Gio. Giacomo Durando
1065 notaio coll.

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della Società Enologica Astigiana rende noto agli Azionisti che per deliberazione in data 19 corrente mese venne convocata l'Assemblea generale degli Azionisti in via straordinaria pel giorno **undici maggio** prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nello stabilimento sociale in Asti.

L'ordine del giorno delle deliberazioni che saranno sottoposte alla Assemblea generale suddetta è il seguente:

Modificazione all'art. 5° dello Statuto sociale nel senso di ridurre il valore nominale di ciascuna azione emessa o da emettere a cifra sottomultipla dell'attuale nominale di lire cinquecento.

Modificazioni corrispondenti allo Statuto e specialmente agli articoli 15, 16, 28, 32, 33.

A norma della disposizione dell'art. 15 dello Statuto, non potranno intervenire all'Assemblea fuorchè quegli Azionisti che due giorni prima dell'Adunanza avranno depositato le Azioni di prima emissione ed i Certificati provvisori delle Azioni di seconda emissione presso le singole Case che ricevettero le sottoscrizioni alle Azioni, cioè:

La Banca Agricola Astigiana, Asti — **Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.,** Asti — **Ditta Clava e Terracini,** Genova — **Banco Anfossi, Biglo e C.,** Genova — **Villa e Vimercati,** Milano — **Roland, Maison e C.,** Torino — **Giuseppe Ballor e C.,** Torino — **Banca Agricola Industriale,** Alessandria.

In occasione del deposito delle Azioni e dei Certificati sarà rilasciata ai depositanti una ricevuta che servirà per aver ingresso all'Assemblea e pel computo dei voti.

In caso che per deficienza di numero degli Azionisti non sia possibile la legale riunione dell'Assemblea pel giorno 11 maggio, si intenderanno sin d'ora convocati gli Azionisti in via di seconda convocazione a termine dell'art. 23 dello Statuto pel giorno **18 prossimo maggio** per l'ora, luogo e per gli oggetti avanti indicati.

Asti, 20 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.

Il Consigliere Segretario
E. Giovanelli.
402

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole ed i siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. L. 3 la boccetta.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il siroppo di rafano iodato di Grimault e Compagnia,* farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.* Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. 6 la boccetta.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il siroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori e catarri,* ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. 4 la boccetta.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.* L. 2 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 7 Mo

---

BANCA di SANREMO

(SEDE IN SANREMO)

costituita con istromento 29 marzo 1873, rogato A. Borchi

Capitale sociale 1,000,000 di Lire Italiane

diviso in **4000** Azioni di L. **250** ciascuna

delle quali i fondatori emettono solo 800 al prezzo di L. **250**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Antonio Corrado, Deputato al Parlamento, Presidente, *Sanremo.*
Marchese **G. Garbarino**, proprietario, Vice-Presidente, *Sanremo.*
Cav. **Antonio Rubino**, banchiere, *Sanremo.*
Giovanni Bernardo Calvino, Assessore comunale, *Sanremo.*
G. M. Ajcardi, industriale, *Sanremo.*
Stefano Enrico Fornari, negoziante, *Sanremo.*
Cav. **Francesco Escoffier**, negoziante, *Sanremo.*
Pietro Vaccheri, proprietario e industriale, *Sanremo.*
Camillo Piccone, negoziante, *Sanremo.*

CENSORI.

Luigi Ajcardi, negoziante *Sanremo.*
Giuseppe Bobone, negoziante, *Sanremo.*

PROGRAMMA.

La Banca Industriale e Commerciale in Roma, in unione ad un gruppo di negozianti, di industriali e di proprietari di Sanremo, i cui nomi si leggono nell'elenco dei consiglieri e dei censori, con la partecipazione di altri Istituti e banchieri d'Italia, fra cui la Cassa di Credito e Commercio di Firenze, la Banca Navale di Genova, la Banca Pisana di Anticipazioni e di Sconto, i fratelli Siccardi, banchieri in Torino, il sig. Salvatore Tedeschi di Torino, il sig. Barone A. Cantoni di Milano, il sig. Giulio Costa di Napoli e altri, ha costituito la Banca di Sanremo, con istrumento 29 marzo 1873, rogato A. Borchi.

La Banca ha la sede in Sanremo, città di 12 mila anime, capoluogo del circondario della Liguria che porta lo stesso nome, nel quale, malgrado la sua importanza, non esiste ancora nessun Istituto di Credito, nè Cassa di risparmio.

Lo scopo di questa istituzione si è quello di attendere a tutte le operazioni bancarie e commerciali in generale, ed inoltre di promuovere le costruzioni private e le comunali, nonchè di fare il servizio di Cassa di risparmio.

Sono importanti in Sanremo i commerci dell'olio e degli agrumi, vi si vanno inoltre sviluppando parecchie industrie, fra cui quelle delle cartiere, delle distillerie, e delle fabbriche di sapone e prodotti chimici.

L'amena posizione ed il clima delizioso attirano in Sanremo durante la stagione invernale una numerosa colonia forestiera. Le costruzioni di case e di alberghi crescono ogni giorno, rimanendo con tutto ciò sempre al disotto del bisogno. La speculazione dei terreni vi ha preso straordinarie proporzioni.

Il Municipio sta per intraprendere parecchi lavori di pubblica utilità, un teatro, l'ampliamento del porto, una passeggiata lungo il mare, la costruzione di strade delle colline, ecc.

Sanremo, la quale oramai dai forestieri per i favori del cielo e della natura è preferita alla ridente Nizza, non tarderà fra breve ad esserlo per i passatempi e anche per gli agi della vita.

La Banca di Sanremo troverà ampio alimento a proficue operazioni in una regione in cui i commerci, le industrie e le costruzioni danno sicura promessa di larghi guadagni.

I fondatori hanno assunto tutto il capitale, riservando al pubblico sole 800 Azioni che si emettono alla pari.

Il numero delle Azioni sottoscritte superando le 800 verrà eseguita una proporzionale riduzione.

INTERESSI E DIVIDENDI.

Le Azioni godono dell'interesse del 5 per 0[0 sul capitale versato e del dividendo annuo in ragione del 75 per 0[0 dei rimanenti utili.

Gli interessi semestrali e il dividendo annuale saranno pagati in Sanremo, in Genova e nelle principali città d'Italia.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Le 800 Azioni vengono emesse al valore nominale di L. 250 ciascuna. All'atto della sottoscrizione si eseguirà il primo versamento di L. 25. Un mese dopo il Decreto Reale sarà versato il secondo decimo.

Due mesi dopo il medesimo Decreto verrà versato il terzo decimo.

Gli altri decimi saranno versati se e quando il Consiglio di Amministrazione lo richiederà.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 28, 29 aprile

presso le Ditte seguenti:

TORINO — Fratelli Siccardi.
Alessandria — Banca Agricola Industriale.
Carrara — Banca di Sconto.
Firenze — Cassa di Credito e Commercio, via dei Buoni, 2.
Genova — Banca Navale.
Lecco — Banca Popolare.
Milano — G. B. Negri.
Modena — Banca Mutua Popolare.
Napoli — G. B. Costa, Largo di Castello, 8.
Reggio Emilia — Prospero Montanari.
Roma — Banca Industriale e Commerciale. 407

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Jonezkawa-Oshiou e Wedda-Siudshiou.** 165

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE

di prim'ordine e delle più accreditate provenienze

Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais,* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dall'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Ceruti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 Mo

---

NON PIÙ INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI

per l'odore del sudore dei piedi ed altri.

L'Hydrocérasine, acqua di toeletta igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, innalzata a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza menomamente danneggiare la salute, permette le lunghe marcie, rinfresca, tonifica, rafferma gli organi e li ringiovanisce, calma il prurito, preserva dai bitorzoli e dalle malattie della pelle.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, 24, Rue d'Enghien a Parigi.

Deposito in Milano, *presso* **A. Manzoni e C°**, via della Sala, N. 10; in Torino, **Carlo Manfredi**, via Finanze, 1 e 2, Magaz. 12.

CAMERA DI COMMERCIO DI PARIGI

Scuola Superiore di Commercio — Convitto fondato nel 1820 da Adolfo Blanqui, L. 1800 l'anno — Preparazione al Commercio, alle Banche, all'Amministrazione, al Consolato — Via Amelot, 102 a Parigi. 210

Torino, Tip. G. Favale e C.